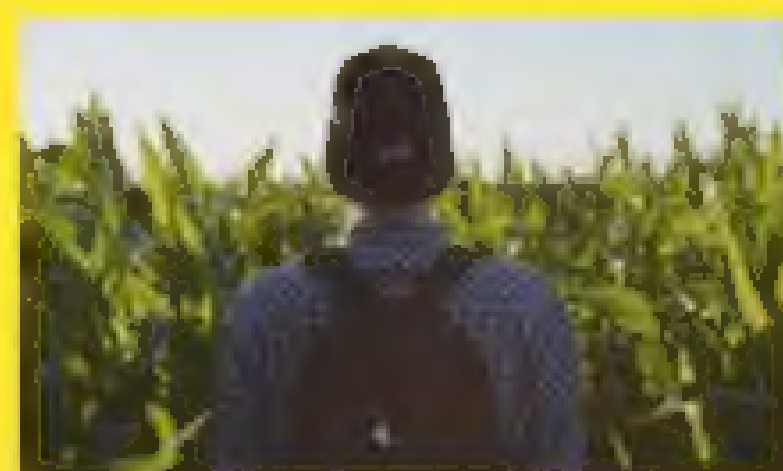
n.2 febbraio 2020

# IL COLTIVATORE *friulano*

Mensile della Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

# A Verona in 10mila contro l'insetto killer

Pac 2021-2027, la Regione prova a tracciare una rotta

Ritorna la decontribuzione per coltivatori diretti e imprenditori agricoli under 40

IL COLTIVATORE *friulano*

REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI UDINE
N. 55 DEL 10.04.1951

ISCRITTO AL ROC
(Registro degli operatori di comunicazione)
AL NUMERO 16747

COLTIVATORE FRIULANO N. 2
20 febbraio 2020

**EDITORE**
Federazione Regionale Coldiretti
del Friuli Venezia Giulia
Via Morpurgo, 34 . 33100 Udine
T. 0432.595811 . F. 0432.595807
friulivg@coldiretti.it

**DIRETTORE RESPONSABILE**
Danilo Merz

**COMITATO DI REDAZIONE**
Danilo Merz, Antonio Bertolla, Ivo Bozzatto, Michele Dazzan, Silvana La Sala, Marco Malison, Renato Nicli, Vanessa Orlando, Elisabetta Tavano, Barbara Toso

**COORDINATORE DI REDAZIONE**
Marco Ballico

**IMPAGINAZIONE e GRAFICA**
Elisabetta Tavano

**STAMPA**
Nuova Grafica

**INSERZIONI**
Federazione Regionale Coldiretti del Friuli Venezia Giulia

**ABBONAMENTO**
Costo abbonamento annuo 2,00 euro
Il Coltivatore Friulano viene inviato in abbonamento ai soci delle Federazioni provinciali Coldiretti di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

# Sommario

# Fronte comune per la battaglia contro la cimice

La Coldiretti ha mostrato una volta ancora la sua forza associativa, la capacità di fare squadra e di coinvolgere le istituzioni in un confronto franco e propositivo. Lo ha fatto a Verona, all'apertura della Fieragricola, nel corso nella manifestazione contro l'invasione di insetti alieni che, a partire dalla cimice asiatica, hanno invaso l'Italia a causa dei cambiamenti climatici e dei ritardi nella prevenzione e nei controlli dell'Unione europea.
Davanti al nostro presidente nazionale Ettore Prandini, al ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova, al governatore del Veneto Luca Zaia, ai sindaci e agli assessori competenti delle Regioni, compreso quello del Friuli Venezia Giulia Stefano Zannier, anche una delegazione regionale, di oltre 300 persone, ha evidenziato la gravita della situazione, con danni pari a 740 milioni che toccano 48mila aziende del Paese.
I produttori colpiti in regione sono 2.500, con 40 milioni di danni. Una situazione che la Coldiretti Fvg denuncia da tempo e che è diventata ormai una questione di livello europeo. Non a caso proprio da Prandini è arrivata l'istanza di un «indispensabile confronto da aprire anche con le istituzioni comunitarie coinvolgendo l'Ue sia per quanto riguarda gli aiuti alle imprese danneggiate che i controlli alle frontiere comunitarie».
È motivo di orgoglio che a Verona la politica non ci abbia lasciato soli. La chiamata della Coldiretti ha trovato la risposta delle istituzioni nazionali e locali. A loro abbiamo sollecitato un piano multiregionale, pluriennale e con una dotazione finanziaria adeguata. Il confronto in sede Ue va considerata richiesta coerente con analoghe situazioni di emergenza che hanno visto l'intervento diretto dell'Unione attraverso risorse proprie, come nei casi della Bse, della peste suina e dell'influenza aviaria, che però non devono provenire dal bilancio della Pac, perché in questo caso, essendo l'Italia un contribuente netto, non rappresenterebbero una misura concreta di aiuto.
Fermo restando che risulterà determinante nei prossimi mesi muoversi sul fronte del contenimento dell'insetto, anche istituendo un'autorità di coordinamento delle diverse attività per favorire interventi coordinati nei diversi territori, Coldiretti insiste per la declaratoria dello stato di calamità e un sostegno alle imprese fatto di sospensione dei mutui e degli oneri contributivi, di indennizzi e fondo perduto e di fondi mutualistici. Con una necessaria dotazione finanziaria che riteniamo si debba aggirare sui 300 milioni all'anno per un quadriennio.
La presenza dell'assessore Zannier a Verona dimostra che la Regione Fvg comprende l'importanza di fare fronte comune per risolvere il problema. Contiamo ora che l'amministrazione concretizzi fino in fondo questo punto di vista. Da parte nostra continueremo a portare avanti la battaglia senza trascurare quella già aperta pure sulla fauna selvatica. In Parlamento, per la contrarietà di parte della maggioranza, sono stati bocciati gli emendamenti che avevamo predisposto e reso noto in occasione della manifestazione di Roma a fine 2019, ma l'abbattimento dei cinghiali, vettori principali della peste suina e devastatori dei campi, rimane una priorità. La prevenzione è la sola strada per contenere i danni.

**Michele Pavan**
*presidente Coldiretti*
*Friuli Venezia Giulia*

# A Verona in 10mila per fermare l'insetto killer

## Alla Fieragricola anche la delegazione Fvg

C'era anche una delegazione della Coldiretti del Friuli Venezia Giulia, di 300 persone, con i trattori in piazza per fermare la strage senza precedenti provocata dalla cimice killer dei campi. Una straordinaria manifestazione con circa 10mila agricoltori con i trattori provenienti dalle diverse regioni, scesi in piazza all'inaugurazione della Fieragricola a Verona, con la presenza dei presidenti delle regioni più colpite come Luca Zaia del Veneto e Stefano Bonaccini dell'Emilia, degli assessori regionali e del ministro delle Politiche agricole Teresa Bellanova, saliti sul palco della manifestazione insieme al presidente della Coldiretti Ettore Prandini.

Con il cambiamento climatico sotto accusa è il sistema di controllo dell'Unione europea con frontiere colabrodo che secondo la Coldiretti ha lasciato passare materiale vegetale infetto e parassiti vari. Una politica europea troppo permissiva che consente l'ingresso di prodotti agroalimentari e florovivaistici nell'Ue senza che siano applicate le cautele e le quarantene che devono invece superare i prodotti nazionali quando vengono esportati con estenuanti negoziati e dossier che durano anni.

L'ultima sbarcata in Italia è la cimice asiatica. L'insetto killer dei raccolti arrivato dalla Cina, ha devastato i campi e i frutteti danneggiando pere, mele, pesche e nettarine, kiwi, ciliegio e piccoli frutti, albicocche, susine, nocciole, olive, soia, mais e ortaggi. L'impatto è pesante anche sull'occupazione con una perdita stimata di oltre mezzo milione di giornate di lavoro nel corso del 2019 secondo elaborazioni Coldiretti su dati Cso. «Una minaccia drammatica per il Paese che va contrastata con un piano di intervento nazionale che preveda aiuti straordinari alle imprese, azioni di contenimento dell'insetto, anche con un programma coordinato di trattamenti fitosanitari e sperimentazioni su insetti antagonisti, oltre a misure per la difesa del settore ortofrutticolo made in Italy con un sistema straordinario di verifica sulle importazioni», ha affermato il presidente Prandini nel chiedere a livello nazionale il via libera del governo alla vespa samurai nemica naturale della cimice. Un impegno assunto dal ministro Bellanova: «Sono in condizioni di dire che la vespa samurai, per quello che potrà contribuire a contrastare questo fenomeno, da marzo-aprile, da quando ci sarà la necessità di poterla utilizzare, è nella disponibilità degli imprenditori».

Ci vorranno peraltro anni prima che la lotta sia efficace ed è necessario pertanto colmare questo arco di tempo con sostegni adeguati per consentire alle aziende agricole di sopravvivere all'assedio del pericoloso insetto, in grado di colpire oltre 300 specie coltivate e spontanee e diffuso in tutto il territorio nazionale, con danni particolarmente rilevanti nelle aree del Nord Italia: dai 180 milioni del Piemonte agli oltre 160 del Veneto, dai 32 milioni della Lombardia ai 270 dell'Emilia Romagna, dai 40 milioni del Fvg ai 40 del Trentino Alto Adige fino ai 16 milioni della Liguria.

*L'assessore Zannier con parte della delegazione del Fvg*

*L'arrivo a Verona*

# Aiuti per la montagna, domande per milioni di euro

Immediato riscontro al provvedimento della Regione

*di Marco Malison*

*Da sinistra: Vendrame, Zannier, Pavan*

A seguito della pubblicazione della legge regionale di Stabilità 2020 Coldiretti ha organizzato due incontri per illustrare le modalità di concessione degli aiuti per la creazione o il potenziamento di imprese agricole o forestali in zona montana (vedi pag. 14 del Coltivatore Friulano di gennaio).

Entrambe le riunioni, una il 27 gennaio a Tolmezzo nella sede dell'Uti della Carnia e la seconda il giorno 30 gennaio a Maniago al Nip, hanno visto la partecipazione dell'assessore Stefano Zannier il quale ha ribadito, a nome dell'intera giunta regionale, la volontà di dare una risposta tanto rapida quanto concreta allo spopolamento della montagna con tutte le sue nefaste conseguenze in termini economici, sociali, ambientali e idrogeologici. Il vicedirettore centrale Maurizio Urizio assieme ai colleghi Fabio Floreancig, responsabile del fondo di rotazione in agricoltura, e Karen Miniutti, autorità di gestione del Psr 2014-2020, hanno chiarito quali azioni sono finanziabili, quali documenti presentare a supporto della domanda di contributo nonché la compatibilità dell'aiuto con altre forme di sostegno economico o finanziario (L.R. 80/1982, premio per primo insediamento mis. 6.1 del Psr).

Secondo il presidente regionale di Coldiretti Michele Pavan «la grande partecipazione agli incontri (oltre 150 persone a Tolmezzo e quasi un centinaio a Maniago) e il numero di domande pervenute già nei primi giorni dopo l'apertura del bando (oltre un centinaio) testimoniano l'interesse delle imprese agricole e forestali a continuare ad investire nei territori montagna. Il direttore di Coldiretti Danilo Merz dal canto suo ha evidenziato che il regime di aiuto messo in campo con la legge di Stabilità 2020 dimostra che è possibile sostenere le imprese con strumenti semplici e senza alimentare inutile burocrazia. Un metodo che dovrebbe essere preso a esempio anche nella predisposizione di altre misure, in particolare quelle del programma di sviluppo rurale.

Le attuali disponibilità del capitolo di spesa, limitate a 800.000 euro, sicuramente non saranno sufficienti a soddisfare tutte le domande già incamerate. A tale proposito l'assessore Zannier ha dichiarato che «dopo la prima fase, considerata sperimentale, ci prenderemo lo spazio per studiare eventuali correttivi, ma certamente terremo le linee finanziarie aperte».

*L'incontro a Maniago*

# Pac 2021-2027, la Regione prova a tracciare una rotta

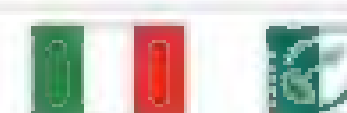
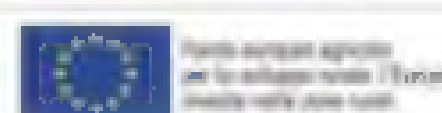
## Strategie condizionate dal "green deal" annunciato dalla Commissione

*di Marco Malison*

Sulla prossima programmazione comunitaria i dubbi sono più numerosi delle certezze e, oltretutto, le poche certezze destano anche qualche preoccupazione. Con queste premesse il 4 febbraio scorso, nell'auditorium Comelli di Udine, l'assessore regionale alle risorse agroalimentari Stefano Zannier ha chiamato a raccolta agricoltori, tecnici e organizzazioni di categoria per tentare di fare il punto della situazione. Almeno per quanto riguarda il secondo pilastro della Pac – vale a dire il programma di sviluppo rurale – che nei cicli precedenti è stato sempre gestito dalle Regioni.

La principale novità è che, contrariamente al passato, per la programmazione 2021-2027 la Commissione europea chiede a tutti gli stati membri di adottare un unico strumento di programmazione (Piano strategico nazionale) e individuare un'unica autorità di gestione come interlocutore di Bruxelles nei negoziati e nelle rendicontazioni. Se questa linea ha come obiettivi la semplificazione amministrativa e una distribuzione più elastica delle risorse all'interno dei singoli paesi, resta da capire quanto le misure del nuovo programma di sviluppo rurale potranno essere adattate alle singole realtà territoriali che, in un paese come l'Italia, sono estremamente diversificate.

È inoltre evidente che qualsiasi strategia dovrà necessariamente tener conto del "green deal" annunciato dalla presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen che ha come obiettivo quello di rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Nella prossima Pac si prefigura pertanto un regime di "condizionalità rafforzata" in base alla quale, per poter ricevere pagamenti diretti o dello sviluppo rurale, l'agricoltore dovrà garantire produzioni sempre più sostenibili dal punto di vista ambientale ed energetico. Tutto ciò si traduce in migliore utilizzo di fitofarmaci e di fertilizzanti minerali, riduzione delle emissioni in atmosfera e sviluppo di energie rinnovabili, controllo dell'erosione del suolo, razionalizzazione dell'uso dell'acqua, miglioramento del benessere animale, potenziamento della sicurezza igienico-sanitaria e sui luoghi di lavoro.

In attesa di chiarimenti sul quadro finanziario (approvazione bilancio comunitario atteso seconda metà del 2020) e della riscrittura dei regolamenti esecutivi della Pac (tempo stimato almeno un anno) la Regione Fvg ha avviato una consultazione pubblica on-line (www.svilupporurale2030fvg.it) attraverso la quale tutti potranno esprimere un giudizio sugli obiettivi stabiliti per la futura Pac e rispondere a quesiti specifici destinati ai soggetti a vario titolo coinvolti nel settore. Le consultazioni online proseguiranno fino al prossimo 4 marzo e saranno seguite da tavoli di approfondimento tecnico con il partenariato.

# Assistenza su misura per una agricoltura sostenibile, innovativa e sicura

Workshop Coldiretti in Camera di Commercio Pn-Ud

Sostenibilità, innovazione e sicurezza sono le parole d'ordine emerse nel corso del workshop di approfondimento sul tema della consulenza aziendale, organizzato dall'Area economica della Coldiretti Fvg con il supporto di Coldiretti Giovani Impresa, oggi a Udine nella sala Valduga della Camera di Commercio, con il coinvolgimento di istituzioni ed esperti.

L'obiettivo era di approfondire le strategie da intraprendere per migliorare le performance delle imprese agricole del Friuli Venezia Giulia. Sono intervenuti Riccardo Fargione dell'Area economica della Confederazione nazionale Coldiretti, Romeo Cuzzit della direzione regionale Risorse agroalimentari, Sonia Venerus dell'Ersa, Francesco Marangon dell'Università degli studi di Udine e Federico Zanasi, consulente in materia di sicurezza sul lavoro. Nel corso dell'incontro sono stati evidenziati i fabbisogni in termini di consulenza aziendale delle imprese agricole che, in Fvg, si riassumono nei temi della sostenibilità ambientale ed economica, della innovazione di processo e di prodotto e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Dai lavori è emerso che, quando si parla di innovazione in agricoltura, sono gli under 30 i più ricettivi alle dinamicità del settore. Diplomati o laureati, i giovani agricoltori investono in ricerca, studio e progetti imprenditoriali e sono i più solleciti a chiedere un servizio di consulenza su misura per profili altamente specializzati. «Si tratta di una tendenza – commenta Coldiretti Fvg – confermata anche dalle richieste degli imprenditori senior, oggetto di un'indagine promossa dalla Confederazione nazionale Coldiretti in cui si evidenzia che, per l'immediato futuro, almeno un terzo delle imprese della regione si avvarranno dei servizi di consulenza e che il 60% ritiene che la consulenza aziendale possa aumentare in modo significativo la competitività o l'adozione di innovazioni».

*Il tavolo dei relatori*

*Una veduta della sala*

È stata quindi illustrata la figura dell'Innovation advisor e l'esperienza di altre regioni dove Coldiretti ha costituito una società apposita, denominata Psr&innovazione, che supporterà concretamente le aziende agricole con consulenze specializzate. Una opportunità la cui importanza è stata ribadita anche dalla testimonianza dei giovani imprenditori presenti all'incontro. Tra questi, l'esperienza di Stefania De Giusti dell'azienda Semiverdi di Pocenia che, partendo da una coltura poco praticata come la zucca, ha costruito una intera filiera che prevede anche la produzione di semi per il consumo umano e di olio di semi estratto a freddo.

# ASSICURA con NOI il tuo Agriturismo

VACANZE

## Scegli la tranquillità

### La polizza multirischi dedicata all'agriturismo di Campagna Amica

La nuova convenzione Agriturismi Terranostra-Campagna Amica soddisfa ogni tua esigenza di sicurezza e tranquillità.

Per informazioni, contattate gli uffici Coldiretti-Terranostra di competenza sul territorio.

# Quattro serate abbinando il Rosa alle stagioni

## L'evento di Donne Impresa Fvg in ciascuna provincia

*di Claudia Krainik*

Il 30 gennaio si è realizzata la prima di quattro serate una per provincia – intitolata "Ad ogni stagione il suo Rosa" – create dal Movimento Donne Impresa Fvg e dedicate al percorso del gusto dei prodotti tipici del territorio legato alla stagionalità e all'alimentazione sana.

La prima serata aveva come protagonista "La Rosa dell'Isonzo", un radicchio forzato tipico della zona dell'Isontino che ricorda un bocciolo di rosa di colore rosso carminio e dal gusto dolce e croccante. Sono stati approfonditi gli aspetti storici, istituzionali, economici, tecnici ed enogastronomici. L'evento ha avuto come location l'Azienda agricola Bortoluzzi a Gradisca d'Isonzo. Ad aprire i lavori la responsabile di Coldiretti Donna Impresa Fvg, Lorena Russian, a seguire è intervenuto come relatore Claudio Fabbro, fresco del riconoscimento Gran Premio Noè 2019, coadiuvato dal produttore della Rosa stessa, l'Azienda agricola Blasizza di Moraro; presente molto numeroso il pubblico con la partecipazione anche dei sindaci di Gradisca, San Lorenzo, Moraro e Capriva.

Al termine è stata realizzata una degustazione con suggerimenti d'abbinamento "Rosa & Vino" confermando la duplice vocazione del terroir isontino, il tutto dalle nostre cuoche contadine Donatella Spollero e Anna. Nei mesi primaverili toccherà a Pordenone presentare le sue tipicità con l'asparago, a seguire Trieste con l'olio e per concludere Udine con le castagne a Suffumbergo (Nimis).

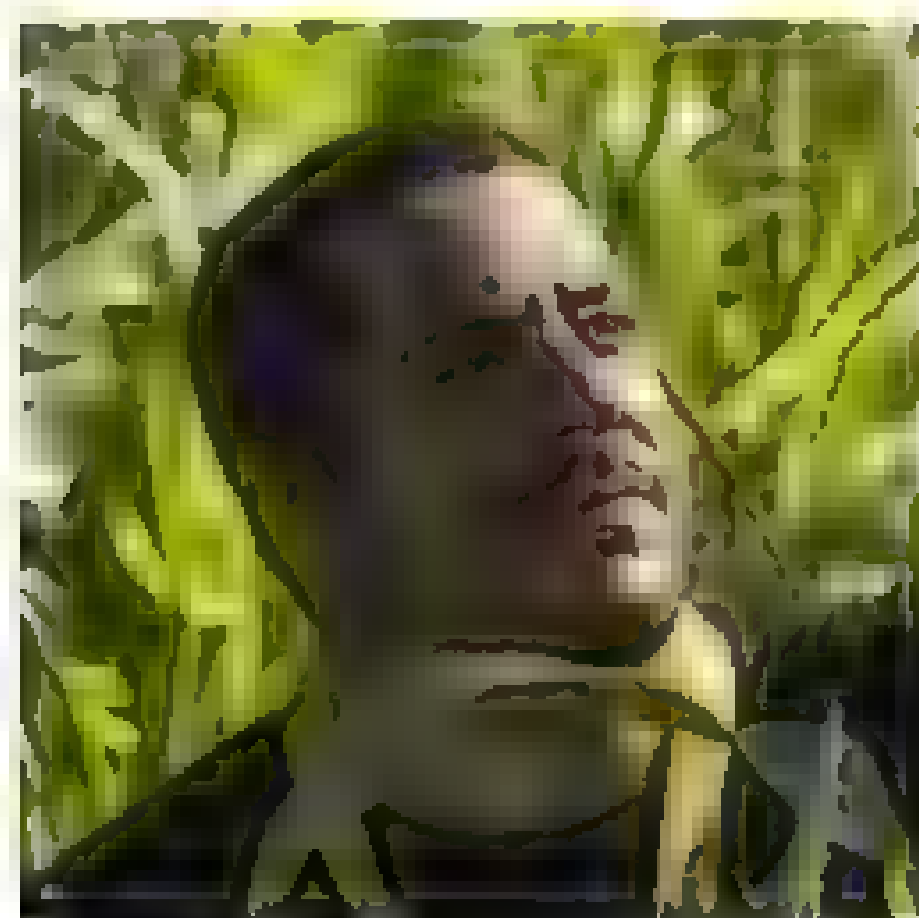
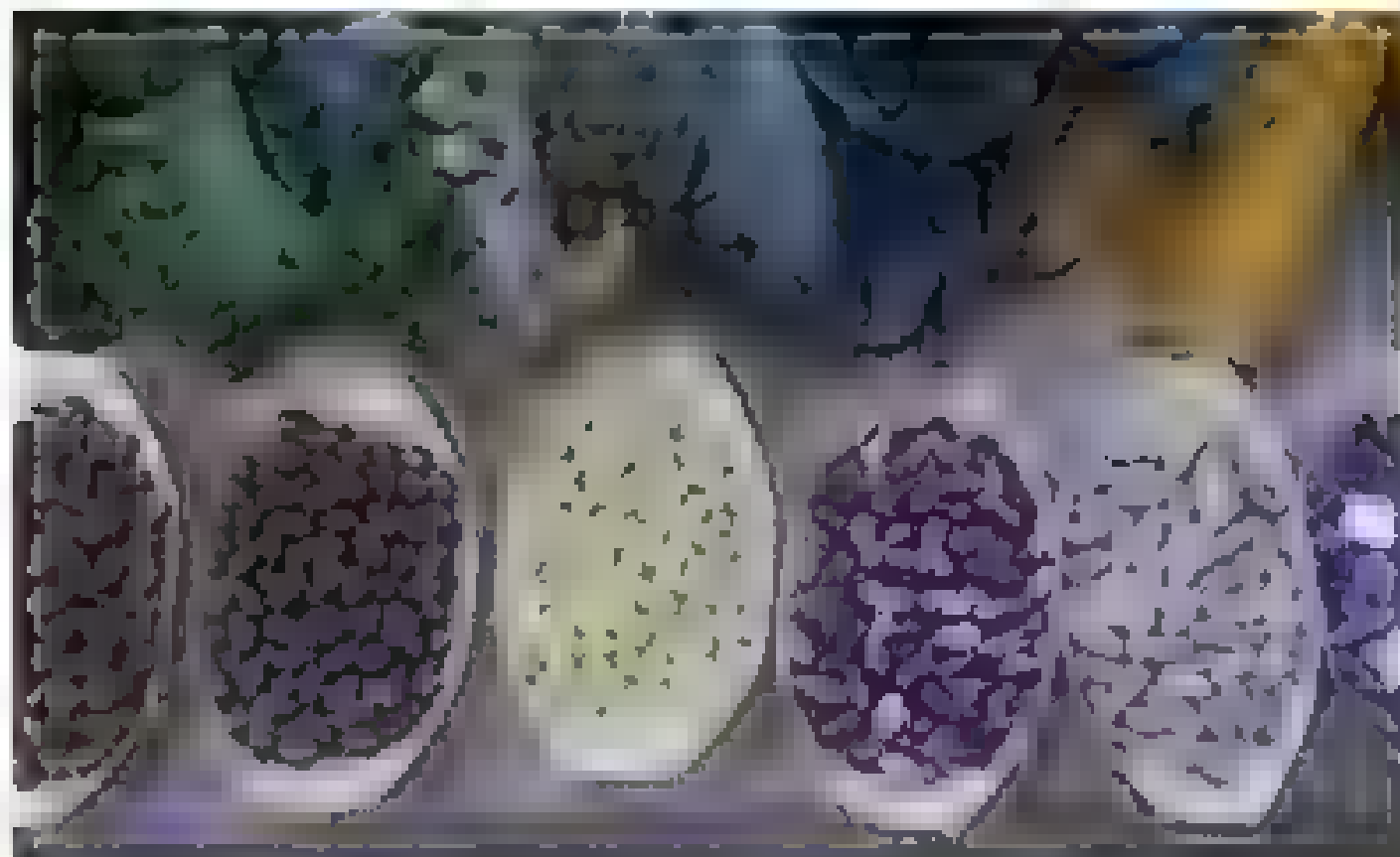
*Da sinistra: Fabbro, Krainik, Vecchi, Bortoluzzi, Blasizza,Vittor, Russian*

*Da sinistra: Anna, Mireide, Donatella*

*Le preparazioni a base di Rosa dell'Isonzo*

# «Salvo piante altrimenti condannate all'estinzione»

Intervista con Marco Zozzoli, vincitore del premio nazionale Oscar Green

Marco Zozzoli

Una passione per la riscoperta di valori antichi che l'ha portato a recuperare da tutto il mondo piante dimenticate e condannate all'estinzione. Un patrimonio, sottolinea, «che può ancora stupire».

Marco Zozzoli lo racconta con semplicità. La stessa semplicità, e riservatezza, con cui ha accolto il prestigioso premio Oscar Green. La categoria era quella della Sostenibilità e Marco, trentenne di Illegio, titolare dell'azienda agricola "Il Veçjo Mulin", ha centrato la vittoria nella tredicesima edizione del concorso promosso dalla Confederazione nazionale e patrocinato dal ministero delle Politiche agricole che riconosce l'innovazione, valorizza i progetti dei giovani imprenditori e promuove l'agricoltura di qualità.

**Se l'aspettava?**

Avevo l'influenza e non ho potuto essere presente a Roma. Ma è stato senz'altro un risultato inatteso.

**In che cosa consiste questo percorso di recupero?**

Innanzitutto nella messa a dimora di semi antichi e varietà rare come la mandorla di terra o zigolo dolce e appunto il mais gemma di vetro, che presenta varie gradazioni di diversi colori, un simbolo di biodiversità noto anche come mais glass gem. Guardando sempre indietro c'è poi il mais di Illegio o mais di Dieç, varietà tramandata da generazione in generazione e da cui si ricava la rinomata farina locale. Nel dettaglio, il mais glass gem è la discendenza di incroci di diverse varietà antiche coltivate dalle tribù Cherokee, mentre il mais di Illegio non è incrociato. Li coltivo separatamente per mantenere distinte le due varietà, anche se un giorno mi piacerebbe a provare a incrociarle.

**Che cosa la rende più orgoglioso?**

Il fatto che questo tipo di coltivazione preserva l'ambiente e il terreno. La biodiversità è ricchezza, ci proietta dal passato al futuro nel rispetto della natura.

**È una storia anche di famiglia?**

Lo è. Colpito dai colori di un mais molto colorato, che arriva dall'America ed è frutto di parecchi incroci, ho cercato di fare lo stesso con le piante di casa nostra, pure quelle che la bisnonna ha lasciato in eredità alla nonna. Se una pianta è rara va considerata a rischio. Ed è per questo che ho ritenuto opportuno coltivare varietà che altrimenti sarebbe andare perdute.

**Quali sono i numeri di questo suo progetto?**

Gli ettari di terra sono sei, mentre sono 200 le specie rare presenti nel laboratorio della biodiversità. Un'agricoltura sinergica, basata sull'autofertilità del suolo, che è quella che meglio si adatta alle condizioni climatiche.

**Cosa si intende per sinergica?**

L'agricoltura sinergica riguarda il metodo di coltivazione, che più si avvicina al modo naturale che hanno le piante di crescere. Si occupa di ricreare un habitat ideale per le piante, la lavorazione iniziale più che per riassestare il terreno viene fatta per creare i bancali di coltivazione, ma se ci sono già non serve fare nemmeno la lavorazione iniziale. Parlerei di consociazione fra piante che si aiutano fra loro, mentre la rotazione la faccio momentaneamente nelle colture da campo come il mais e le patate.

**Ma da chi ha imparato?**

Si tratta di un insieme di tecniche, alcune tratte da esperienze personali alcune dalla spagnola Emilia Hazelip, che ha adattato al clima mediterraneo i principi del microbiologo giapponese Masanobu Fukuoka.

# La valutazione del vigneto con l'indice Bigot

L'agronomo di Cormons illustra il suo brevetto

Giovanni Bigot

I numeri prima di tutto. Oltre 80mila osservazioni in vigneto, tutte georiferite e archiviate su un database attraverso la App 4Grapes®, gran parte corredate di foto, in più di 250 aziende e su più di 2mila vigneti, in Italia e all'estero: dalla Francia alla California, fino al Sudafrica. Ma anche un migliaio di valutazioni di vini fatte assieme al titolare o enologo aziendale e ricondotte ad un singolo e distinto vigneto. Giovanni Bigot, 47 anni di Cormons, agronomo dal 1998, sulla base di questa mole di dati, ha messo a punto e brevettato un metodo di valutazione, scientifico e innovativo, del potenziale qualitativo di un vigneto, prendendo in considerazione i fattori viticoli che hanno influenza diretta sulla qualità del vino: produzione, chioma, rapporto tra foglie e produzione, sanità delle uve, tipo di grappolo, stress idrico, vigore, biodiversità e microrganismi, età del vigneto. La presentazione dell'indice Bigot si è svolta al Castello di Cigognola in provincia di Pavia

**Bigot, in sintesi l'obiettivo di questo imponente lavoro di ricerca?**

Consegnare ai viticoltori un metodo oggettivo per la valutazione del potenziale di qualità del suo vigneto. Prendendo in esame i 9 parametri agronomici riconosciuti a livello internazionale ho voluto anche trasmettere al consumatore l'importanza di quello che sta alle spalle del risultato finale in bottiglia.

**Uno strumento?**

Direi meglio uno standard di riferimento. L'indice è appunto uno standard di autovalutazione aziendale: serve a fissare un livello allo scopo di migliorare nelle annate successive. Permette inoltre di ottenere una classificazione dei vigneti ed è dunque fondamentale per organizzare la scelta vendemmiale, per la programmazione e organizzazione del ricevimento uve. Ma soprattutto direi che unisce il vino al vigneto e dunque consente di valutare con maggiore precisione il prodotto

**Come si è arrivati ai parametri utilizzati?**

Sono stati presi in considerazione gli aspetti legati alla qualità delle uve, alla produttività della singola pianta, alla sanità dei grappoli e agli aspetti ambientali in cui la pianta e i grappoli si sono sviluppati e hanno interagito e che influiscono direttamente sulla qualità del vino.

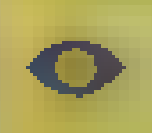
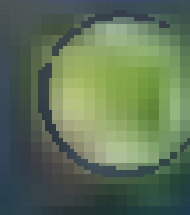
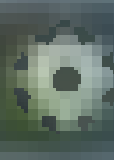
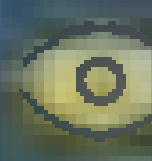
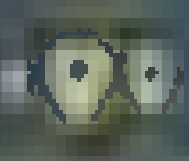
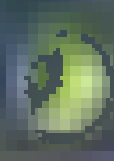
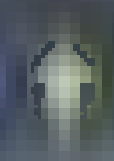
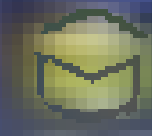
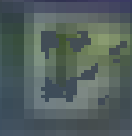
**Esiste il vigneto perfetto?**

Il punteggio massimo è stato di 95 centesimi. Siamo vicini alla perfezione, ma non ci siamo ancora arrivati o almeno non l'abbiamo trovata. Buoni voti, comunque, anche in regione, dove pure facciamo i conti con il problema dei parassiti che attaccano piante e frutto.

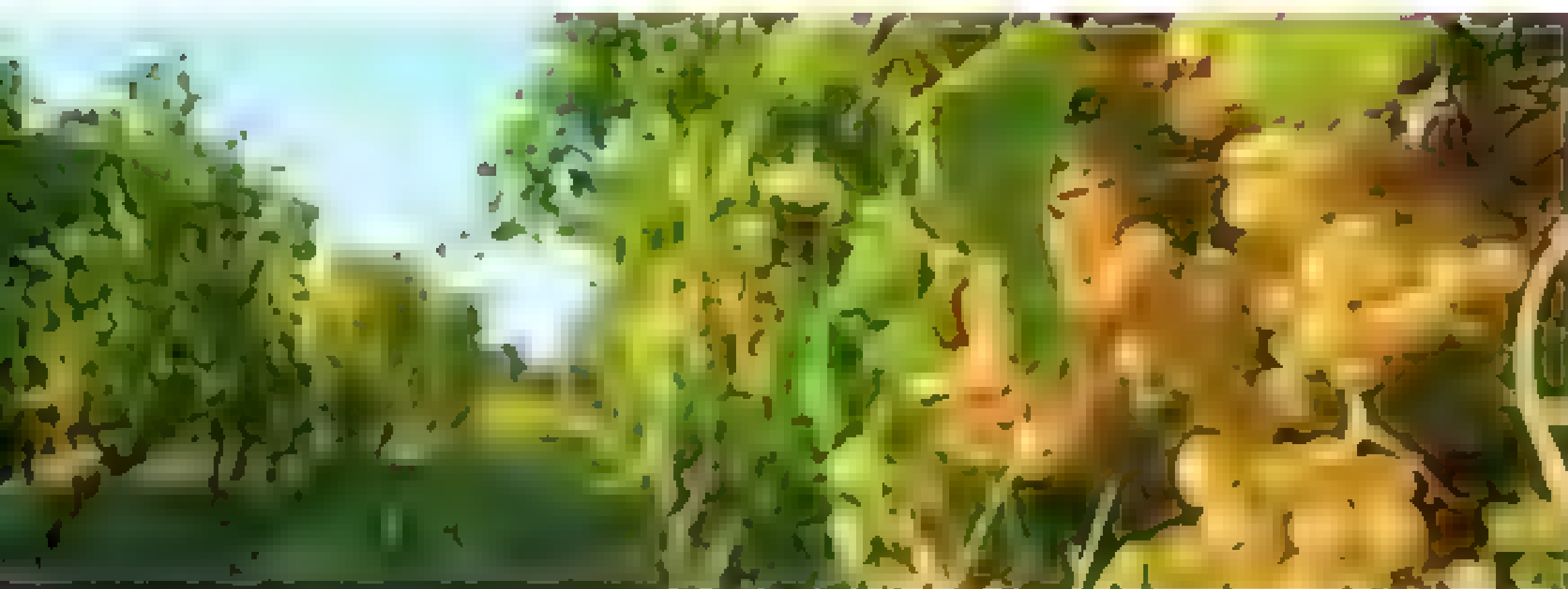
**Per arrivare all'autovalutazione come segnarsi i dati?**

Lo strumento ideale per la raccolta e registrazione dei dati è la App 4Grapes®. L'applicazione, di facile utilizzazione, consente di avere sotto controllo la situazione fitopatologica, fenologica e produttiva in ogni momento, ovunque ci si trovi grazie all'utilizzo di soluzioni innovative, funzionalità basate su standard europei e un protocollo di monitoraggio ottimizzato per ogni area

**Dove è reperibile?**

La si scarica con un abbonamento annuo ed è uno strumento utile sia per le piccole-medie aziende viticole, che per le grandi società. L'abbiamo pensata per l'intera filiera: titolare, responsabile vigneti, operaio viticolo, ricercatore universitario, consulente agronomo, enologo. Tutti gli interessati potranno archiviare e condividere ogni informazione in tempo reale nella rete aziendale, così da avere una visione globale del vigneto in ogni momento.

# Nuove autorizzazioni vigneti

## Per il 2020 non cambiano i criteri

*di Marco Malison*

In base al decreto ministeriale 12272/2015 dal 15 febbraio al 31 marzo sarà aperto il bando 2020 per l'assegnazione di nuove autorizzazioni all'impianto vigneti per un totale di circa 6600 ettari in Italia dei quali circa 265 in Friuli Venezia Giulia. Nel 2019 nella nostra regione sono state presentate 1859 domande per un totale di 1703 ettari richiesti.

Dal ministero giunge notizia che non ci saranno modifiche ai criteri di assegnazione e anche la regione Friuli Venezia Giulia ha confermato le scelte effettuate nelle ultime due campagne:

- superficie massima per singola domanda 1 (uno) ettaro
- superficie minima assegnata per singola domanda 1000 mq

Una volta soddisfatti tutti i richiedenti con la superficie minima garantita, il residuo sarà assegnato con le seguenti priorità:

- superfici con scarsa profondità radicale, inferiore a 30 cm nella zona del Carso (coefficiente 0,6)
- produttori biologici certificati da almeno 5 anni sull'intero vigneto aziendale (coefficiente 0,4)

Come previsto dal decreto le nuove autorizzazioni saranno rilasciate entro il 1 giugno e avranno validità per tre anni. Si ricorda che se l'autorizzazione è rilasciata per una superficie inferiore al 50% della superficie richiesta, il richiedente può comunicare la rinuncia entro il termine perentorio di 10 giorni dall'assegnazione. In tutti gli altri casi l'autorizzazione deve essere esercitata entro i termini pena l'applicazione delle seguenti sanzioni previste dalla L. 238/2015:

- tre anni di esclusione dagli aiuti dell'OCM vitivinicola (ristrutturazione vigneti, investimenti, promozione) 1.500 euro/ettaro, se la superficie impiantata è inferiore o eguale al 20% al totale concesso,
- due anni di esclusione dagli aiuti dell'OCM vitivinicola e 1.000 euro/ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 20% ma inferiore o eguale al 60% al totale concesso,
- un anno di esclusione dagli aiuti dell'OCM vitivinicola e 500 euro/ettaro, se la superficie impiantata è superiore al 60% ma comunque inferiore al totale concesso

# Primo passo per la tutela della Ribolla gialla

## Cambio del nome nel registro nazionale delle varietà

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 16/2020 è pubblicato il decreto ministeriale 7 gennaio 2020 con il quale viene aggiornato il registro nazionale delle varietà di vite. Tra le varie modifiche introdotte c'è anche il tanto atteso cambio del nome della varietà "Ribolla gialla" che, d'ora in poi per tutti si chiamerà "Ribuele". Il termine "Ribolla gialla" (o più semplicemente "Ribolla") rimane iscritto tra i sinonimi riconosciuti e utilizzabili in etichetta. Questo è solo il primo passo verso una tutela del nome storico del vitigno a favore delle produzioni regionali. Infatti, per completare l'opera, ora è necessaria una modifica del decreto 13 agosto 2012 – che disciplina l'etichettatura dei vini – nel quale dovrà essere specificato che i suddetti sinonimi saranno riservati esclusivamente alle produzioni Doc e Igt del Friuli Venezia Giulia. Auspicando che questo secondo provvedimento venga adottato prima della prossima vendemmia, Coldiretti ricorda che per un efficace protezione e promozione della varietà, è anche necessario fare in modo che il nome di vitigno "Ribolla gialla" non sia spendibile negli spumanti varietali ma rientri esclusivamente all'interno delle produzioni della Doc Friuli. Per questo sarebbe utile rinsaldare l'alleanza con l'amministrazione regionale del Veneto e con il Consorzio Doc delle Venezie fortemente interessati a un analogo percorso per tutelare la varietà Pinot grigio.

# Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro: l'elenco degli obblighi

## Uffici di Zona a disposizione per ogni informazione

di Silvana La Sala

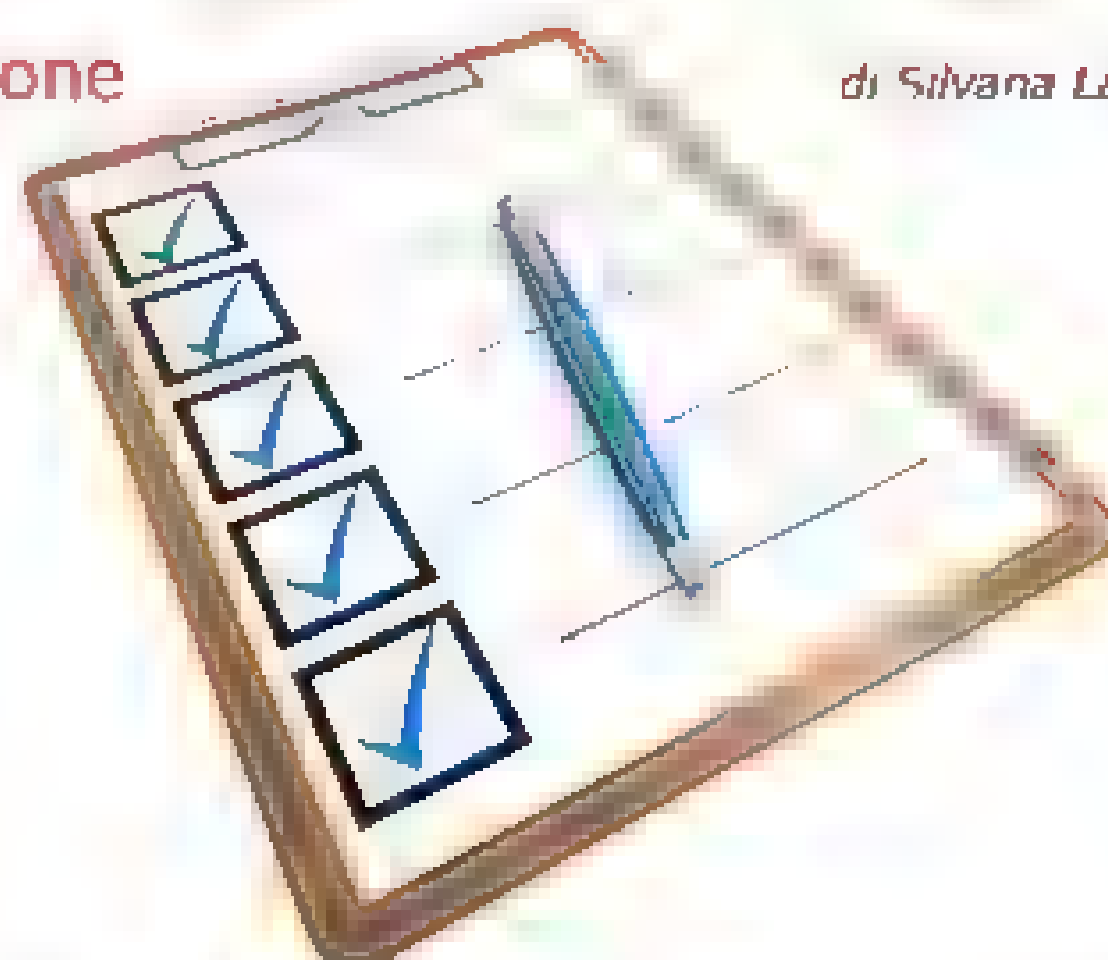
Le disposizioni del Testi Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, D.Lgs.81/01, si applicano in tutti i settori produttivi, compreso quello agricolo, in presenza di qualsiasi lavoratore subordinato, indipendentemente dalla tipologia contrattuale.
Per i coltivatori diretti, soci delle società semplici agricole e collaboratori familiari, la norma prevede però, all'art.21, una semplificazione, dove gli obblighi restano questi:

- utilizzare attrezzature conformi
- proteggersi con D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuali) adeguati e conformi alle disposizioni specifiche
- munirsi di tessera di riconoscimento corredata di fotografia e delle proprie generalità (solo se svolgono lavori in appalto o subappalto);

con oneri a proprio carico, gli stessi soggetti "hanno facoltà" di:

- beneficiare della sorveglianza sanitaria
- partecipare a corsi di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

In tutti gli altri casi invece, il T.U. impone al Datore di Lavoro i seguenti obblighi

- Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi (**DVR**).
- Utilizzo macchine/attrezzature a norma o messe in sicurezza
- Uso Dispositivi Protezione Individuali (**DPI**).
- Nominare: il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (**RSPP**), che può fare il Datore di Lavoro (nelle società chi ha delega specifica) o altra figura esterna; l'Addetto al Primo Soccorso (**PS**), che può fare il DDL o suo incaricato; l'Addetto alla Prevenzione Incendi (**PI**), che può fare il DDL o suo incaricato
- **Formazione:** processo educativo necessario per acquisire le competenze per svolgere in sicurezza i propri compiti in azienda, attraverso il trasferimento ai soggetti interessati delle conoscenze e delle procedure.
- **Informazione:** attività dirette a fornire le conoscenze che servono per identificare, ridurre e gestire i rischi.
- **Addestramento:** attività dirette a far apprendere l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi e procedure di lavoro
- **Sorveglianza sanitaria** (nomina Medico Competente, visite mediche dipendenti preinserimento alle mansioni e visite periodiche) come da Documento di Valutazione Rischi
- Per aziende con meno di 3 lavoratori dotarsi di Pacchetto Medicazione, con più di 3 lavoratori dotarsi di Cassetta Pronto Soccorso,.
- Mettere a disposizione idoneo mezzo di comunicazione per attivare rapidamente il sistema di emergenza.
- Elezione e formazione del **RLS** (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).
- Dotare l'azienda di idonei mezzi di estinzione.
- Valutare se necessario Certificato Prevenzione Incendi (**CPI**).

Tutte le figure della sicurezza, che rivestono un ruolo, devono necessariamente essere formate per acquisire le competenze necessarie a svolgere quel ruolo.

- RSPP in qualità di Datore di Lavoro: corso di formazione di 32 ore da rinnovarsi entro 5 anni
- Addetto Primo Soccorso: corso di formazione di 12 ore, da rinnovarsi entro 3 anni
- Addetto Antincendio: corso di formazione di 8 ore
- Formazione Lavoratori corso di formazione generale di 4 ore, più formazione specifica di 8 ore (Rischio Medio) da rinnovarsi entro 5 anni
- RLS: corso di formazione di 32 ore, da aggiornare ogni anno.

Per informazioni più dettagliate e iscrizione ai corsi, rivolgersi agli Uffici di Zona, dove potrete segnalare le vostre necessità

# Investimenti sostitutivi e nuovo credito d'imposta

## Tramontano le discipline di super e iper ammortamento

di Renato Nicli

La legge di Bilancio 2020, in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, introduce un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi commisurato al loro costo di acquisizione.
Tramontano dunque le discipline di super e iper ammortamento: il nuovo incentivo, cambia natura tramutandosi da maggiorazione del costo di acquisizione degli investimenti, ai fini della deduzione delle quote di ammortamento e dei canoni di leasing, a credito d'imposta.
L'attuale disciplina è applicabile in un ambito temporale circoscritto al periodo d'imposta 2020, per gli investimenti effettuati a decorrere dal 01.01.2020 fino al 31.12.2020, ovvero entro il 30.06.2021 a condizione che entro la data del 31.12.2020 sia soddisfatta la duplice condizione relativa all'ordine e all'acconto minimo del 20%

Il credito d imposta è riconosciuto, per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive localizzate nel territorio dello Stato.

L'ambito applicativo soggettivo è esteso a tutte le imprese residenti nel territorio dello Stato, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza, dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito.

La compensazione del credito d'imposta deve rispettare le seguenti regole

- deve avvenire in 5 quote annuali di pari importo, ridotte a 3 nel caso di beni immateriali dell'allegato B annesso alla Legge di Bilancio 2017;
- decorre dal periodo d'imposta successivo a quello di entrata in funzione o a quello di avvenuta interconnessione per beni 4.0;
- richiede apposita comunicazione al Mise secondo modello, contenuto, modalità e termini di invio da definirsi in un Decreto direttoriale di prossima emanazione;
- sono vietati la cessione e il trasferimento del credito d'imposta anche all'interno del consolidato fiscale

Sono esclusi dall'agevolazione i seguenti beni:

- beni compresi nell'articolo 164, comma 1, Tuir (veicoli e altri mezzi di trasporto);
- beni per i quali il D.M. 31.12.1988 prevede coefficienti di ammortamento inferiori al 6,5%;
- fabbricati e costruzioni,
- beni di cui all'allegato 3 annesso alla Legge di Stabilità 2016,
- beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, delle poste, delle telecomunicazioni, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento rifiuti.

Il nuovo assetto degli incentivi per investimenti in beni strumentali è strutturato, quanto ad intensità e limiti di costo, in relazione alle seguenti diverse tipologie di beni agevolabili.

a) beni materiali strumentali nuovi, ex super ammortamento,
b) beni materiali strumentali nuovi 4.0, ex iper ammortamento dei beni materiali dell'allegato A alla Legge di Bilancio 2017;
c) beni immateriali strumentali nuovi 4 0, ex iper ammortamento dei beni immateriali dell'allegato B alla Legge di Bilancio 2017.

Il credito d'imposta è caratterizzato da intensità, in misura percentuale al costo di acquisizione del bene, e limiti di investimento variabili in funzione della categoria di bene.

a) **Beni materiali strumentali nuovi (ex super ammortamento)**

La Legge di Bilancio 2020 introduce un credito d'imposta, in sostituzione al super ammortamento per investimenti in beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa, acquisiti a titolo di proprietà o in locazione finanziaria, in misura pari al 6% del costo di acquisizione, entro il limite massimo di costi ammissibili pari a 2 milioni di euro

Il credito d'imposta è fruibile in 5 quote annuali di pari importo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di entrata in funzione del bene

b) **Beni materiali strumentali nuovi annessi all'allegato A della Legge di Bilancio 2017**

La Legge di Bilancio 2020 introduce, in sostituzione all'Iper ammortamento, un credito d'imposta per investimenti aventi a oggetto beni materiali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4.0, ricompresi nell'allegato A annesso alla L. 232/2016 (c.d. Legge di Bilancio 2017), in misura pari.

- al 40% per investimenti complessivi entro 2,5 milioni di euro;
- al 20% per investimenti complessivi oltre 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro

Gli ambiti applicativi soggettivo e oggettivo restano sostanzialmente i medesimi della disciplina dell iper ammortamento, con la principale differenza di risultare ora fruibile indipendentemente dal regime fiscale di determinazione del reddito d'impresa.

Il credito d'imposta è compensabile in 5 quote annuali di pari importo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di interconnessione del bene

A livello di oneri documentali si segnala l'abbassamento a 300 000 euro del limite di investimento oltre il quale scatta l'obbligo di attestazione rilasciata da un soggetto terzo all'impresa circa o requisiti tecnici e di interconnessione.

La perizia prevista ex lege è inoltre una perizia tecnica semplice, redatta da un ingegnere o da un perito industriale iscritti nei relativi albi; resta sempre possibile optare per un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato

c) **Beni immateriali strumentali nuovi annessi all'allegato B della Legge di Bilancio 2017**

La Legge di Bilancio 2020 introduce, in sostituzione all'iper ammortamento, un credito d'imposta per investimenti aventi a oggetto beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica e/o digitale in chiave Industria 4 0, ricompresi nell'allegato B annesso alla Legge di Bilancio 2017, in misura pari al 15% per investimenti complessivi entro 700 mila euro

Il credito d'imposta è compensabile in 3 quote annuali di pari importo a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello di interconnessione del bene

# Ritorna la decontribuzione per coltivatori diretti e imprenditori agricoli under 40

Misura già riconosciuta nel 2017 e 2018

di Renato Nicli

La Legge di Bilancio ripropone anche per il 2020 (sia pure con alcune differenze) l'esonero contributivo per i giovani Coltivatori Diretti (CD) e Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) già riconosciuta per il 2017 e per il 2018

Nello specifico è previsto **l'esonero dal versamento del 100% dei contributi** per un **periodo massimo di 24 mesi** per i **CD** e gli **IAP**, con età inferiore a 40 anni, e in riferimento alle **nuove iscrizioni** nella previdenza agricola effettuate tra il **1 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020**.

I **CD (coltivatori diretti)** sono oloro che esercitano un'attività agricola, direttamente e abitualmente, utilizzando il lavoro proprio o della sua famiglia, e la cui forza lavorativa non sia inferiore a un terzo di quella complessiva richiesta dalla normale conduzione del fondo

Gli **IAP (Imprenditori agricoli professionali)** sono coloro che dedicano alle attività agricole direttamente o in qualità di socio di società, almeno il 50% del proprio tempo di lavoro complessivo e che ricava dalle attività medesime almeno il 50% del reddito globale da lavoro, percentuali ridotte al 25% nel caso in cui l'imprenditore operi nelle zone svantaggiate.

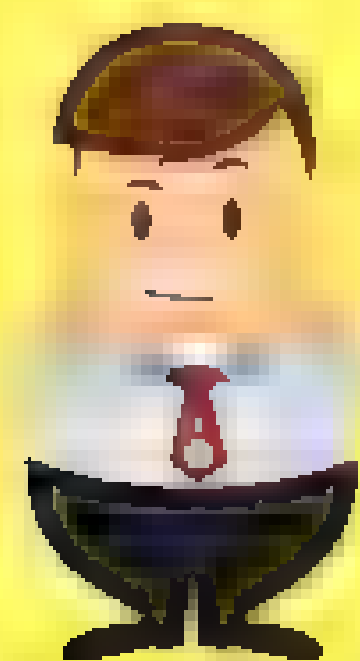
L'agevolazione non rappresenta una novità assoluta essendo stata introdotta per la prima volta per gli anni 2016 e 2017, con il preciso intento di agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo agricolo, nonché il connesso ricambio generazionale. La vecchia norma prevedeva però una decontribuzione per un quinquennio (con agevolazione decrescente) mentre l'attuale la prevede per un periodo massimo di 24 mesi.

L'esonero riguarda la quota per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti ed il contributo addizionale per il quale è tenuto sia l'IAP che il CD per l'intero nucleo. Al contrario, non sono agevolati il contributo di maternità (dovuto sia dai CD che dagli IAP) ed il contributo Inail (dovuto solo dai CD).

L'Inps ha precisato che le ***"nuove iscrizioni nella previdenza agricola"*** sono quelle che riguardano **coltivatori diretti e/o IAP** che **non siano** stati già **iscritti**, e successivamente cancellati, nei 12 mesi precedenti l'inizio della nuova attività per la quale si chiede l'ammissione al beneficio.

Limitatamente ai coltivatori diretti, il requisito è richiesto solamente per il **titolare** del nucleo CD ed è stato precisato che la "**nuova realtà imprenditoriale**" deve essere **considerata** quella ulteriore e **diversa** rispetto **ad altre eventualmente esistenti**

Sempre l'Inps, ha chiarito che l'**esonero** è **subordinato** alla **regolarità** relativa all'adempimento degli **obblighi contributivi**, all'osservanza delle **norme** poste a tutela delle **condizioni di lavoro**, al **rispetto** degli obblighi di **leggi** derivanti dalla qualifica di **coltivatore diretto e IAP**, nonché alla corretta **applicazione** degli accordi e **Ccnl**, nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale

Infine si ricorda che l'agevolazione è soggetta ai limiti europei per gli aiuti di stato, il così detto regime de minimis, che per il settore agricolo, di regola, è pari ad un importo complessivo non superiore a 15 000 euro nell'arco di 3 esercizi finanziari.

# I nostri servizi

- 730 e unico - Ise - Red
- Valutazioni posizioni previdenziali
- Assegni sociali, invalidità civile
- Gestione infortuni sul lavoro, malattie professionali
- Consulenza medico - legale
- Prestazioni a sostegno del reddito: maternità, assegni familiari, disoccupazione
- Immigrazione

## PER INFORMAZIONI CONTATTA LE NOSTRE SEDI

Azzano Decimo
Tel. 0434 631874

Cividale del F.
Tel. 0432 732405

Codroipo
Tel. 0432 906447

Fagagna
Tel. 0432 957881

Gemona del F.
Tel. 0432 981282

Gorizia
Tel. 0481 58181

Latisana
Tel. 0431 59113

Maniago
Tel. 0427 730432

Palmanova
Tel. 0432 928075

Pontebba
Tel. 0428 90279

Pordenone 1
Tel. 0434 23931

Pordenone 2
Tel. 0434 542134

Sacile
Tel. 0434 72202

San Vito al T.
Tel. 0434 8021

Spilimbergo
Tel. 0427 2243

Tarcento
Tel. 0432 785058

Tolmezzo
Tel. 0433 2407

Trieste
Tel. 040 631494

Udine 1
Tel. 0432 595930

Udine 2
Tel. 0432 507507

Udine 3
Tel. 0432 534343

impresaverde.fvg@coldiretti.it

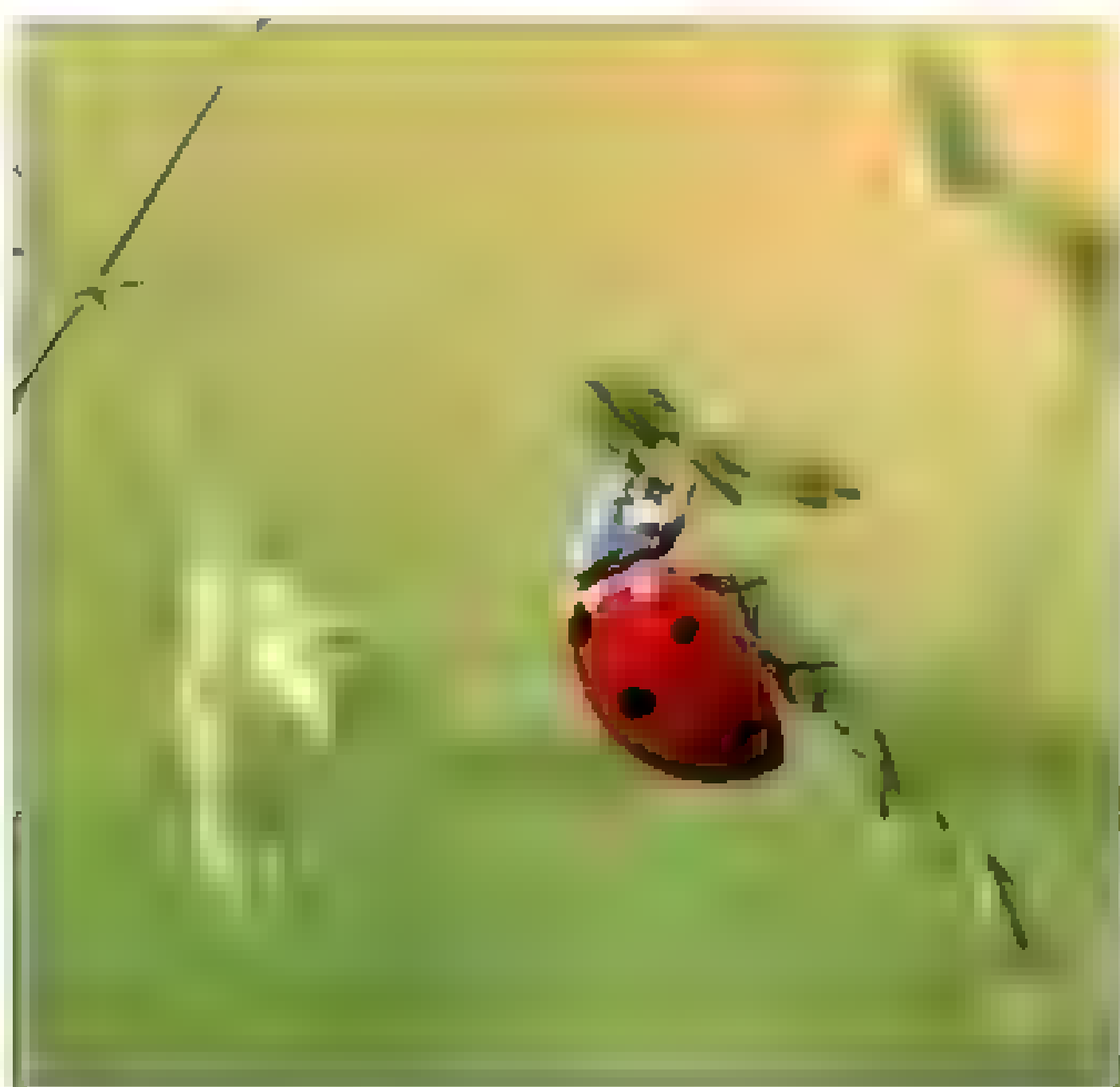
# Revoche prodotti e nuove strategie di difesa fitosanitaria

Convegno Regione-Ersa all'auditorium Comelli

*di Barbara Toso*

FOOD SAFETY

L'inizio della campagna agraria è stato caratterizzato, tra gli altri fattori, dall'uscita di scena di sostanze attive componenti di fitofarmaci impiegati nelle nostre zone produttive, per la protezione delle piante da avversità frequentemente presenti e in grado di danneggiare o deprimere fortemente i raccolti.
Oltre al methiocarb, di cui abbiamo parlato nel precedente numero del Coltivatore, recentemente sono state revocate altre sostanze impiegate a scopo insetticida, quali il dimetoato, il chlorpyrifos ed il chlorpyrifos-methyl e, ultimo in ordine di tempo, il thiacloprid.
La mancata autorizzazione comporta il divieto di immissione in commercio e di impiego di tutti i fitofarmaci che le contengono: pertanto ogni utilizzatore deve conoscere e rispettare le date di smaltimento scorte e, al contempo, dovranno essere adottate nuove strategie di difesa fitosanitaria
Questo il contesto che ha portato l'Ersa e la Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso la direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità, a organizzare un incontro formativo dal titolo "Revoca dei prodotti fitosanitari e imminenti scadenze di commercializzazione e impiego". L'incontro, aperto a tutti gli attori del settore (imprenditori agricoli, consulenti, agronomi e altri) si è tenuto il 10 febbraio scorso nell'auditorium Comelli della sede udinese della Regione.

Il primo intervento è stato affidato a Roberta Aloi, che opera nell'ufficio Sicurezza e regolamentazione dei prodotti fitosanitari del ministero della Salute. La relatrice ha illustrato il meccanismo autorizzativo delle sostanze attive e dei formulati commerciali. Il primo, ossia la valutazione delle sostanze chimiche con funzione fitosanitaria, è di tipo comunitario: è l'Autorità Europea che, valutando gli studi scientifici presentati da chi intende immettere sul mercato una certa sostanza e richiedendo approfondimenti se necessari, determina se la stessa rispetti i criteri di legge. A norma del Reg. CE 1107/2009, le sostanze devono essere efficaci, non devono avere effetti inaccettabili per l'ambiente, non devono provocare inutili sofferenze ai vertebrati da combattere e, soprattutto, non devono avere effetti nocivi, immediati o ritardati, diretti o indiretti, sulla salute umana (lavoratori e addetti, gruppi vulnerabili, consumatori) o degli animali. Poiché le autorizzazioni sono rilasciate per un tempo determinato (per le sostanze più pericolose non si supera i 7 anni), le imprese sono costrette ad aggiornare i propri studi, inviando i risultati, a scadenza, all'Autorità Europea.
Ed è per questo che sostanze attive a cui ci eravamo abituati improvvisamente escono di scena le motivazioni di revoca di methiocarb, dimetoato, chlorpyrifos e chlorpyrifos-methyl, thiacloprid citano inaccettabili conseguenze sulla salute umana, in alcuni casi dei soli lavoratori (quindi anche gli agricoltori), in altri anche dei gruppi vulnerabili (in particolare i bambini) e dei consumatori (attraverso, ad esempio, le acque).
La relatrice ha concluso ricordando che vi sono diversi strumenti pubblici a disposizione per mantenersi costantemente aggiornati (Banca dati dei prodotti fitosanitari, http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet; database europeo sostanze attive, https://ec.europa.eu/food/plant/pesticides) ed ha correttamente sollecitato il loro impiego.
Successivamente vi sono state le relazioni tecniche del Servizio Fitosanitario dell'Ersa, che, nell'ottica di una Difesa integrata, obbligatoria per norma dello Stato, hanno cercato di tracciare

nuove possibili strategie di campo per far fronte alle emergenze fitosanitarie.
In risposta alle revoche citate, sono stati quindi toccati i temi specifici per l'olivicoltura (lotta alla mosca olearia), della viticoltura (difesa verso tignole, cicaline e cocciniglie), della frutticoltura (e in particolare, ovviamente, lotta alla cimice asiatica) e per la maiscoltura. Mentre non sono state evidenziate strategie possibili per il mais, allo stato attuale quindi in balia dei soli interventi di abbattimento della fauna opportunista, per gli altri settori i tecnici hanno presentato risultati di prove o comunque studi in itinere.
Al caso della cimice asiatica è stato dedicato maggiore spazio, per analizzare lo stato dell'arte relativo all'uso massivo degli antagonisti naturali, con le difficoltà tecniche e normative. L'ultima relazione, a nostro avviso particolarmente interessante e meritevole di incontri di approfondimento, ha riguardato il progetto "AgriCS, Agricoltura, Conoscenza, Sviluppo", finanziato all'Ersa dal Psr.
Il progetto punta a sviluppare di una piattaforma Ict per l'accesso ai modelli previsionali e ai sistemi di supporto alle decisioni in ambito agricolo e fitosanitario, associando la sperimentazione per raccolta dati e alla validazione dei modelli e dei sistemi decisionali, nonché la diffusione dei risultati degli studi condotti da Ersa coerenti con i temi individuati nel progetto stesso.
Il risultato finale sarà quindi la disponibilità di una piattaforma pubblica (governata da Ersa), fruibile dalle aziende agricole, come aiuto strategico alle decisioni aziendali, anche e soprattutto in campo fitosanitario
Concludendo, ci auguriamo, come è stato detto nelle fasi introduttive dell'incontro, che sia stata segnata una partenza e che pertanto seguano altre occasioni di informazione, formazione e scambio tra tutti i soggetti del settore agricolo.

# Malattie professionali: riconoscimenti per oltre 385mila euro agli assistiti Epaca Udine

Gli uffici del Patronato a disposizione per ogni valutazione

Ammontano a 386.491 euro gli indennizzi che l'Inail ha versato nel 2019 agli assistiti dal Patronato Epaca - Coldiretti di Udine a seguito del riconoscimento di 105 malattie professionali. L'istituto ha inoltre riconosciuto 39 rendite mensili per danni pari o superiori al 16%. I casi più frequenti di riconoscimento di malattia professionale riguardano patologie del rachide lombare, delle spalle e dell'apparato uditivo.

Tuttavia, nonostante i numeri crescenti e i benefici ottenuti in questi anni, le malattie professionali in provincia restano ancora un settore in parte sottovalutato, con ricorso alla tutela Inail perlopiù in caso di infortunio sul lavoro.

Ricordiamo che le malattie professionali sono tutte quelle patologie originate dall'attività lavorativa. Il mondo agricolo è sicuramente uno dei più soggetti a usura: l'uso di macchinari vibranti, il costante contatto con sostanze tossiche e nocive, lavorazioni che impongono posture "incongrue", movimenti ripetitivi, spostamento manuale di pesi, esposizione a forti rumori e altro portano frequentemente a sviluppare dolori alla schiena, agli arti superiori, alle articolazioni, ai tendini, ma anche dermatiti, allergie, ipoacusie.

Doveroso ricordare che anche chi è già pensionato o ha già abbandonato l'attività lavorativa potrebbe aver diritto al riconoscimento di una malattia professionale riscontrata nel periodo lavorativo.

Data la complessità della materia, è necessario che, in caso di patologie di probabile origine lavorativa, gli interessati prendano quanto prima contatto con gli uffici del Patronato Epaca. Il medico convenzionato con Epaca valuterà ogni singolo caso e all'assistito verrà offerta gratuitamente tutta l'assistenza necessaria.

www.epaca.it

# Drepanocitosi o anemia falciforme, quando l'aiuto c'è ma manca l'informazione

## Il caso di una signora che si è vista [illegible]ggire il contributo Inps

Ammontano a 386.491 euro gli indennizzi che l'Inail ha versato nel 2019 agli assistiti dal Patronato Epaca - Coldiretti di Udine a seguito del riconoscimento di 105 malattie professionali. L'istituto ha inoltre riconosciuto 39 rendite mensili per danni pari o superiori al 16%. I casi più frequenti di riconoscimento di malattia professionale riguardano patologie del rachide lombare, delle spalle e dell'apparato uditivo

Tuttavia, nonostante i numeri crescenti e i benefici ottenuti in questi anni, le malattie professionali in provincia restano ancora un settore in parte sottovalutato, con ricorso alla tutela Inail perlopiù in caso di infortunio sul lavoro.

Ricordiamo che le malattie professionali sono tutte quelle patologie originate dall'attività lavorativa. Il mondo agricolo è sicuramente uno dei più soggetti a usura: l'uso di macchinari vibranti, il costante contatto con sostanze tossiche e nocive, lavorazioni che impongono posture "incongrue", movimenti ripetitivi, spostamento manuale di pesi, esposizione a forti rumori e altro portano frequentemente a sviluppare dolori alla schiena, agli arti superiori, alle articolazioni, ai tendini, ma anche dermatiti, allergie, ipoacusie.

Doveroso ricordare che anche chi è già pensionato o ha già abbandonato l'attività lavorativa potrebbe aver diritto al riconoscimento di una malattia professionale riscontrata nel periodo lavorativo

Data la complessità della materia, è necessario che, in caso di patologie di probabile origine lavorativa, gli interessati prendano quanto prima contatto con gli uffici del Patronato Epaca

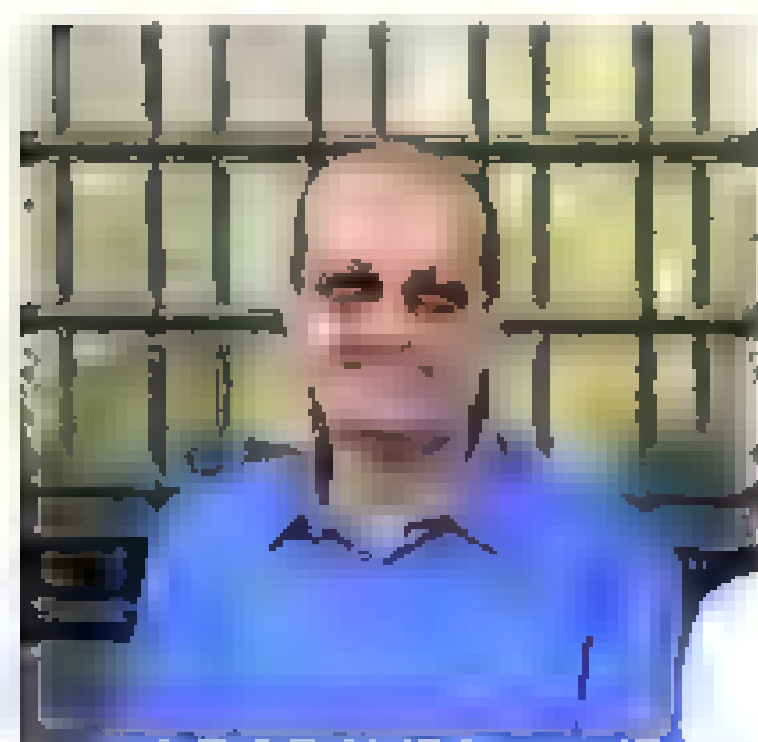
Il medico convenzionato con Epaca valuterà ogni singolo caso e all'assistito verrà offerta gratuitamente tutta l'assistenza necessaria.

# Osare il futuro

Il futuro non può essere fotocopia del presente e nemmeno una ricostruzione del passato anche se non può essere staccato dal presente e dal passato. Il futuro si costruisce sempre in termini inediti a partire dal presente, senza appiattirsi su di esso, tenendo conto del passato, senza vivere di nostalgia. Il futuro non si improvvisa e non è automatico, lo si costruisce facendo tesoro anche degli errori. Cercare il meglio della vita vera, reale e buona, essere costruttori di ponti, andare con coraggio e fiducia verso il nuovo che avanza è voler orientare i propri progetti verso il futuro
Il possibile non si raggiunge se non crediamo nell'impossibile. E il possibile è fatto di collaborazione e corresponsabilità. In questo modo la vita non viene inghiottita dalla mediocrità, dal pessimismo e dalla paura, e ci rende disponibili per un fattivo e virtuoso gioco di squadra che è carico di futuro.
Il futuro va conquistato, non temuto. Al futuro bisogna andargli incontro non a tavolino, ma anticipandolo giorno dopo giorno, con orizzonti comuni e speranze condivise.
Il futuro viene anticipato se si è credibili. Si è credibili se si investe in ideali. Gli ideali vanno tenuti accesi con la dovuta coerenza, radicalità e creatività. Gli ideali restano, non sentono l'usura del tempo, gli strumenti per realizzarli invece cambiano. Negli ideali si forgia la libertà di intraprendere e si elaborano le convinzioni e le decisioni importanti.
Oggi ci è chiesto di sognare nella notte del nostro tempo così carico di incertezze, e di immaginare il giorno che verrà preparandolo con nuove imprese, nuove relazioni e nuove sfide. Siamo davanti ad un tempo che chiede di pensare, fare e connettere. Vanno connessi i sogni e le esperienze virtuose di un'imprenditoria sostenibile e solidale che ha radici dentro una storia incredibile della tradizione dell'umanesimo cristiano, che è la storia di Coldiretti. Una storia antica quella di Coldiretti ma anche nuova, perché percorsa da una irrequieta vivacità che sta dando un volto nuovo all'agricoltura italiana.
Questi sono gli ideali che sono stati trasformati in progetti con competenza, professionalità e passione civile, e lo sono da 75 anni: la strada è segnata: a noi oggi percorrerla con fiducia e entusiasmo

***don Paolo Bonetti***
*Consigliere ecclesiastico*

# Il saluto commosso della Coldiretti ad Adriano Sacilotto

Indimenticabile compagno di lavoro, era il responsabile informatico regionale

Adriano Sacilotto, per tutti noi colleghi il nostro RIR, domenica 2 febbraio ci ha prematuramente lasciati
Dipendente di Coldiretti da più di vent'anni ha ricoperto l'incarico di amministratore della rete informatica per tutta la provincia di Pordenone; inoltre Adriano da quasi dieci anni aveva assunto l'incarico di Responsabile Informatico Regionale, che lo ha portato a seguire la rete informatica di tutta la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia Garantiva settimanalmente la sua presenza nelle sedi di Pordenone Udine e Gorizia, nonché, quando necessario, in tutti gli altri uffici della regione. Quest'ultimo incarico inoltre lo ha portato a coordinare con la sede Nazionale di Roma la migrazione dei sistemi informatici regionali nel sistema servizi Coldiretti Nazionale in team con gli altri referenti informatici regionali.
Persona buona, riservata ed equilibrata, Adriano era molto dedito al lavoro, sempre disponibile e sorridente nel risolvere i nostri problemi informatici che riusciva a sdrammatizzare con qualche battuta. Sempre reperibile e connesso, anche da casa, per risolvere guasti, per riavviare qualche dispositivo o eseguire aggiornamenti.
Poco più di un anno fa la scoperta di una grave malattia che Adriano ha affrontato con grande coraggio e serenità sopportando pesanti cure, ma con grande forza di volontà. Fra una terapia e l'altra, appena si sentiva meglio rientrava al lavoro. Due mesi fa, quando la malattia non lasciava più alcuna speranza, Adriano ha scelto di restare al lavoro finché le forze glielo hanno consentito, dando a noi colleghi una grande lezione di serena accettazione del proprio destino.
Per noi è ancora difficile capire che lui non c'è più, ma ci resta il ricordo di un collega mite e coraggioso
Al suo ultimo saluto fra i familiari e gli amici c'erano molti colleghi giunti da tutta la regione e anche i referenti informatici provenienti dal Trentino, Umbria, Veneto, Lombardia Marche e Lazio.
La Coldiretti tutta si stringe in un sincero abbraccio alla moglie Lorenza, al figlio Matteo, alla madre e al fratello.

# I MERCATI AGRICOLI

## di Campagna Amica

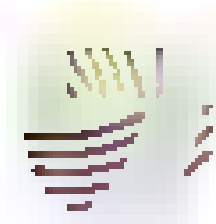
## IN FRIULI VENEZIA GIULIA

| | lunedì | martedì | mercoledì | giovedì | venerdì | sabato |
|---|---|---|---|---|---|---|
| MERCATO COPERTO | | 15.30 20.00 | | | 8.00 - 13.00 | 8.00 - 13.00 |
| | 8.00 - 12.30 | | | 15.30 - 19.00 | | |
| | | 8.00 - 12.00 | | | | |
| | | | 8.00 - 12.00 | | | |
| | | | | 8.00 - 12.30 | | |
| | | | | | 15.30 - 18.00 | |
| | | | | | | 8.30 - 12.30 |
| | | | | | | 7.30 - 12.00 |
| MERCATO COPERTO | | | 8.00 - 13.00 | | | 8.00 - 13.00 |
| | | | | | | 8.00 - 12.30 |
| MERCATO COPERTO | 15.00 - 19.00 | | | 8.30 - 13.00 | | 8.30 - 13.00 |
| | | 8.00 - 13.00 | | | | |
| | | | | | 8.00 - 13.00 | |
| | | | 8.00 - 13.00 | | | |
| | | | | | 8.00 - 13.00 | |
| | | 8.00 - 13.00 | | | | |
| | | | | | | 8.00 - 13.00 |
| | | | | 8.30 - 12.30 | | |

Il CIBO giusto

CAMPAGNA AMICA UDINE

CAMPAGNA AMICA PORDENONE

CAMPAGNA AMICA GORIZIA E TRIESTE

# Il Mercato coperto con i cittadini consumatori

Luogo di relazioni e confronto con i produttori

Il Mercato coperto di Campagna Amica a Pordenone è diventato un punto di riferimento per i cittadini non solo per l'acquisto di prodotti agricoli di stagione a chilometro zero, ma come luogo di relazioni, conoscenza e di confronto tra consumatori e produttori.

Gli ultimi eventi hanno messo in evidenza tutto questo con una serie di iniziative che hanno confermato come chi acquista cibo sia sempre più orientato a conoscere chi lo produce.

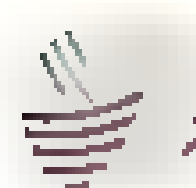
La torta con il radicchio rosso tardivo, è stato uno dei consigli dell'azienda agricola Da Pieve. Molto apprezzato l'appuntamento denominato "vitamina day" dove l'azienda agricola Bruno Messina ha proposto gli agrumi biologici e la cuoca contadina Sonia Della Libera ha preparato una deliziosa torta all'arancia. Molto seguito l'appuntamento che riguardava l'azienda agricola Vecon. L'allevamento del coniglio all'aperto e la qualità delle carni ottenute con questo metodo è stato il tema centrale dell'incontro a cui è seguita una ricetta con il cuoco contadino Luca Pancotto dell'agriturismo Cortivo Pancotto di Caneva.

Interessanti anche le ricette presentate dalla coppia di cuoche contadine Fabrizia Cortina e Doriana Bertin dell'agriturismo Alle Genziane di Travesio. Spadellata di salciccia affumicata con mele ed erbe aromatiche e risotto con pitina e zucca sono state le gustose pietanze preparate e offerte in degustazione. Appassionante poi il racconto sull'allevamento della pecora e della filiera da cui si ricavano prodotti semplici ma prelibati: i classici arrosticini e la Tramontina, un salume a base di pecora. Tutto questo raccontato da Alberto Grizzo del Consorzio della Valli e delle Dolomiti Friulane.

L'azienda agricola Da Pieve che ha proposto la torta con il radicchio rosso tardivo

L'azienda agricola Bertin che ha preparato la spadellata di salciccia affumicata con mele

Grizzo del Consorzio delle Valli e Dolomiti Friulane con la Tramontina e gli arrosticini

Il cuoco contadino Pancotto con il coniglio di Vecon e a destra la torta agli agrumi

# Il patto con gli agriturismi

Approfond.ment

Si è svolto al Mercato coperto di Campagna Amica di Gorizia l'incontro riservato agli agriturismi del territorio goriziano e triestino, nel quale si sono affrontati argomenti inerenti la fiscalità, il controllo, l'aggiornamento e l'approvvigionamento delle materie prime. Proprio su questo ultimo punto si è maggiormente concentrata la riunione, lasciando lo spazio ai produttori del mercato di Campagna Amica, di presentarsi e proporre i loro prodotti alla rete di agriturismi
Campagna Amica – ha sottolineato nel suo intervento il direttore Bozzatto, che era presente alla riunione assieme alla presidente di Coldiretti Gorizia Angela Bortoluzzi – non è solo uno strumento di vendita diretta, ma una grande opportunità anche per qualificare l'offerta enogastronomica degli agriturismi, spesso in difficoltà a reperire materie prime per le pietanze. Lo scopo della struttura che ospita il Mercato pertanto – ha ripreso la Presidente Bortoluzzi –, oltre ad essere un punto di incontro per i cittadini consumatori e di condivisione tra imprese, è una piattaforma dove gli operatori agrituristici potranno trovare tutti i prodotti dell'agroalimentare a Km 0, da riportare sui piatti dell'agriturismo.
Numerosi gli agriturismi presenti, sia della provincia di Gorizia che di quella di Trieste.
La serata ha visto l'approfondimento in materia fiscale da parte del responsabile regionale del servizio Renato Nicli, l'aggiornamento in materia agrituristica della responsabile regionale di Terranostra Vanessa Orlando e gli interventi della responsabile provinciale Campagna Amica Deborah Zuliani e del direttore Bozzatto. Quindi la parola è passata alle imprese agricole partecipanti al mercato, che hanno avuto modo di presentare le proprie attività e le proprie produzioni. Prossimo obiettivo sarà l'incontro con il mondo della ristorazione locale
Concludendo l'incontro – il direttore Bozzatto – ha rimarcato come attraverso il progetto di Campagna Amica gli agricoltori sono vicini ai cittadini, garantendo ancora una volta un piatto composto da prodotti locali, di qualità, sicuri e garantiti
Ecco allora l'importanza di fare rete.

*Le aziende presenti all'incontro*

*Il tavolo dei relatori*

# Loredana Capri presidente di Agrimercato Udine

L'assemblea ha rinnovato il consiglio direttivo

*di Vanessa Orlando*

Riunita il 20 gennaio scorso, l'assemblea dell'Associazione Agrimercato della provincia di Udine ha eletto il nuovo consiglio direttivo e gettato nuove basi per il prosieguo del percorso per la valorizzazione, la promozione e lo sviluppo dei mercati di Campagna Amica e di tutte le iniziative connesse come eventi e manifestazioni cui le aziende di Campagna Amica partecipano.

Molto partecipata dai soci produttori che la compongono, l'assemblea in tale occasione ha approvato i bilanci, il nuovo statuto e il nuovo regolamento. Vivo l'interesse di tutti inoltre per l'intervento del responsabile fiscale di Coldiretti Fvg, Renato Nicli, in merito alle novità in materia fiscale, con particolare riferimento alla vendita diretta. Le conclusioni della serata sono state del presidente provinciale Gino Vendrame, che ha ringraziato i consiglieri neo eletti per il ruolo di responsabilità che hanno accettato di assumersi e per la disponibilità accordata nel mettersi a disposizione di una squadra, quella delle aziende dei mercati di Campagna Amica, che opera non solo per il profitto strettamente aziendale ma anche per conseguire risultati comuni in seno al progetto di Campagna Amica, dando particolare valore alla promozione delle produzioni locali e allo sviluppo della multifunzionalità attraverso la relazione diretta col cittadino-consumatore. Lo stesso neo eletto consiglio direttivo, subito convocato per il 27 gennaio, ha di seguito provveduto alla nomina delle cariche sociali, candidando e votando all'unanimità Loredana Capri in qualità di nuovo presidente dell'Associazione per la gestione del mercato dei produttori agricoli in vendita diretta della provincia di Udine. La presidente, che sarà affiancata nel mandato quinquennale dai consiglieri Mauro Pierigh, Stefano Caligaris, Stefania De Giusti e Roberto Callegaro, si è detta orgogliosa di questo incarico e ha garantito il massimo impegno per un lavoro costruttivo e di squadra

*Da sinistra, Loredana Capri, Gino Vendrame*

Capri, della Società Agricola La di Cjastelan di Udine, è stata tra i primi a credere nel progetto Campagna Amica e, già ai suoi albori, a contribuire attivamente all'apertura dei mercati di Coldiretti sulle piazze di Udine. «I mercati e più in generale l'intera rete di Campagna Amica – afferma – incidono sulla società rurale e al contempo sulla società civile e ad oggi sono rappresentativi di un vero e proprio stile di vita, sia del produttore agricolo sia del consumatore, per questo il lavoro dell'associazione Agrimercato è fondamentale per la gestione e lo sviluppo dei mercati dove i produttori possono vendere i prodotti e raccontarsi ai consumatori».

# Donne Impresa incontra la scuola di Pantianicco

## All'attenzione dei ragazzi ortaggi e tecniche di coltivazione

*di Stefania Moretto*

Il 3 febbraio Donne Impresa di Udine e il progetto "D.E.S. Pan e Farine dal Friûl di Mieç" hanno incontrato le classi quinte della scuola primaria "Cristoforo Colombo" di Pantianicco.

All'incontro hanno partecipato Nensi Salvador, responsabile provinciale di Donne Impresa, e Stefania De Giusti dell'azienda Semiverdi di Torsa di Pocenia, che hanno portato la loro esperienza da agricoltrici raccontando e spiegando le tecniche di coltivazione e gli ortaggi da loro coltivati.

I loro racconti hanno subito attirato l'attenzione dei ragazzi che, curiosi, hanno posto loro molte domande e chiesto approfondimenti sui tipi di ortaggi, sui macchinari e sulle tecniche di coltivazione.

Tra i partecipanti c'è chi ha dimostrato uno spiccato interesse per l'agricoltura e con buoni propositi per il futuro sperando di diventare da grande l'imprenditore agricolo del domani.

A seguire Paola Fabello ha presentato ai ragazzi il progetto "D.E.S. Pan e farine dal Friûl di Mieç" sottolineando quanto sia importante l'agricoltura e i prodotti a km0.

Si tratta di un progetto che ha puntato alla coltivazione del frumento secondo i dettami della sostenibilità ambientale ed è proprio da lì che è nata la consapevolezza che, a partire dalla filiera corta del pane e delle farine e da una rete di imprese e di cittadini si possa costruire un Distretto di Economia Solidale che permetta di riconquistare e riscoprire quel valore aggiunto del prodotto locale.

Va ricordato che nella mensa della scuola di Pantianicco viene fornito il pane preparato con la farina del D.E.S. priva di pesticidi e fertilizzanti chimici.

Al termine della mattinata sono stati consegnati dei biscotti preparati con la farina di tipo 2 del D.E.S. per fare assaporare ai ragazzi quanto sia importante un prodotto sano e genuino e che preservi tutte le qualità nutritive del chicco.

*Nensi Salvador, responsabile provinciale di Donne Impresa.*

*Da sinistra: Fabello, Moretto, Salvador, De Giusti.*

# SCOPRI SE SEI UN'AZIENDA DI AGRICOLTURA SOCIALE

*Fondazione Campagna Amica è impegnata a far crescere la propria rete di agricoltura sociale e a creare sempre maggiori occasioni di incontro per la valorizzazione delle attività svolte dalle imprese agricole.*

**Compila il questionario online se sei un'impresa agricola, una cooperativa agricola o una cooperativa sociale e svolgi attività di inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e/o svantaggiati, attività riabilitative e co-terapeutiche, servizi alle comunità locali, educazione alimentare e ambientale con particolare riferimento ai servizi all'infanzia da 0 a 6 anni** (agrinido, agriasilo).

Partecipa alla ricognizione delle attività di agricoltura sociale all'interno della rete di aziende Coldiretti e Campagna Amica.

DIGITA
bit.ly/agr-sociale

OPPURE

SCANSIONA IL QR CODE

PER SCOPRIRE LA NOSTRA RETE DI AGRICOLTURA SOCIALE VAI SU: www.campagnamica.it

# Bacheca Annunci

## Macchine, attrezzatura agricola e di vinificazione

**VENDO** aratro voltaorecchio meccanico automatico per 65/85hp; estirpatore Macoratti 11 ancore. Tel 0431.998633 ore pasti

**CERCO** trattore Ford. Tel 0432.232538

**VENDO** aratro bivomere Moro; pesa bestiame; vibrocultore con rullo; sarchiatrice e seminatrice mais 4 file. Tel 380.2585111

**VENDO** Fiat 640; barra falciante bilama; sega a cardano; seminatrice cereali Melo 2m; trinciastocchi 1,8m; botte diserbo 4hl; aratro 16 meccanico Grattoni; estirpatore a balestre 2,2m; erpice rotante 2m; 300m di tubi irrigazione in alluminio da 10; pompa irrigazione Caprari per 60/70hp; irrigatore con cavalletto. Tel 338.2491968

**VENDO** Fiat 300 con sollevatore nuovo; erpice Biagioli; serbatoio Dal Degan da 2hl in vetroresina portato per diserbo e viti completa di pompa cardano e barra da 8m; scansaceppi Legretier; terzo punto. Tel 333.4005991

**CERCO** botte liquame max 20hl omologata; motocoltivatore 10/12hp. Tel 347.3387508

**VENDO** betoniera 250l; motocoltivatore Pasquali; aratro 15; cisterna acqua; fresa Maschio 80cm; Bremac 4x4; attrezzatura varia edile; escavatore Benati 320; pala cingolata FL8. Tel 339.3312125

**VENDO** rimorchio agricolo Moro 50q omologato ribaltabile trilaterale. Tel 0432.779292 - 339.1009794

**VENDO** botti semprepiene in inox da 5hl. Tel 347.3574583

**VENDO** cisterna gasolio 15hl omologata. Tel 320.0320446

**VENDO** cippatrice Gandini meccanica CG150MTS del 17, motore diesel con carrello omologato 80km/h. Tel 329.7437222

**VENDO** Same Explorer 80Top2 dt del 2002 1900h; botte trattamenti vigneto 6hl omologata; pigiatrice elettrica con pompa; ranghinatore a cinghie portato Gaspardo; caricaletame Macoratti mac10. Tel 0431.60487 ore pasti

**REGALO** 9 abbeveratoi per bovini in ghisa con allacciamento su tubo da 42mm in esterno greppia; 9 catene per bovini in 4 pezzi 2 al collo 2 alla greppia; cisterna per gasolio 10hl buone condizioni non omologata. Tel 0432.664026

**VENDO** aratro bivomere idraulico a strisce con ruota; mangiatoie per vitelli. Tel 349.2966551

**VENDO** aratro meccanico 16 anche fuorisolco Grattoni; mulino a cardano 50kg capienza per granella e pannocchie. Tel 338.3236926

**VENDO** aratro Pietro Moro bivomere voltaorecchio a strisce 14; autocaricante Mipa; botte diserbo Benati 6hl 9m; barra diserbo nuova da 7,5m. Tel 340.5743975

**VENDO** aratro voltaorecchio singolo telaio 17 a strisce semiautomatico Grattoni. Tel 0432.662213

## Quote, animali e prodotti

**VENDO** Kiwi nostrani cassette da 10kg. Tel 328.3438454

**VENDO** rotoballe di medica e fieno. Tel 348.0642117

**VENDO** 20ha di titoli vigneto. Tel 349.4521013

**VENDO** rotoballe di erba medica 4 sfalci zona Santa Maria la Longa. Tel 347.5025641

**VENDO** balloni di erba medica. Tel 366.6659664

**VENDO** fieno in balle piccole. Tel 348.9190628

**VENDO** allevamento api nuclei e famiglie con regine anno 19 con postazioni. Tel 348.3838045

**VENDO** balle piccole di fieno e paglia zona Coseano. Tel 331.7667596

**VENDO** fieno di erba medica e paglia in balloni. Tel 328.9682998

**VENDO** balloni di fieno e paglia. Tel 333.3707282

**VENDO** titoli Pac per 3,28ha. Tel 393.8080914

## Immobili e fabbricati

**CERCO** in affitto o acquisto terreni seminativi, prati, pascoli, vigneti; allevamenti avicoli ovaiole, bovini carne e latte, suini, impianti fotovoltaici e impianti biogas. Tel 349.4521013

**VENDO** casa zona Sedegliano; terreni agricoli a Udine periferia; bosco a Pinzano. Tel 0432.232538

**CERCO** in affitto alloggio agricolo o mini appartamento zona Fagagna, Pasian di Prato, Mereto, Martignacco. Tel 347.5415248

**VENDO** terreno agricolo a Capriva del Friuli seminativo 1,5ha zona doc Isonzo. Tel 340.5743975

## Varie

**VENDO** vetrina frigo statica seminuova tipo bar 1,80m per agriturismi esposizione salumi. Tel 348.0423960

**VENDO** pilotina con motore Jonson da 25hp; tavolo in acciaio 180x80cm con 2 cassetti; sala da pranzo anni 60 in palissandro seminuova. Tel 0432.232538

**VENDO** combinata lavorazione legno; tavole di noce e gelso diverse misure; carretto a mano; gabbia per 10 conigli; betoniera; mulino cereali trifase; travi, serramenti, porte interne, inferiate finestre, porte e portoni in metallo. Tel 0432.232538

**CERCO** tritacarne professionale; celle stagionatura; attrezzatura insaccatura; pianale o rimorchio per uso interno. Tel 350.0101568

**VENDO** spolert Di Lenarda rivestito in mattoni faccia vista su 3 lati 60x60 con forno tubo di scarico e kit ventilazioni inclusi. Tel 339.2944133

INSERZIONI GRATUITE solo per soci - REFERENTE EZIO COLLE TEL. 0432.595956
ORARIO. dalle 9.00 alle 13.00
per mancanza di spazio non tutte potranno essere pubblicate

# Market Verde

SOLO PER UN GIORNO -20% SULLE PIANTE PRESENTI IN SERRA

## SABATO 29 FEBBRAIO 2020

INAUGURAZIONE

# NUOVA SERRA

## RONCHI DEI LEGIONARI

9:00-18:30_via Staranzano 23

150 MQ DI PIANTE, PROFUMI E ISPIRAZIONI PER CASA E GIARDINO

**10:00 TAGLIO DEL NASTRO**
con brindisi e degustazioni
**FORMAGGIO E GELATO**

**CORSO GRATUITO 11:30-12:30**
Dubbi e domande sull'Orto?
**INCONTRA L'ESPERTO!**

**GIORNATA PROMOZIONALE ROYAL CANIN & PEDIGREE**

www-consorzioagrariofvg.it - seguici su Market Verde FVG